

SEGRETI CREDUTI

Come ogni sera tornavo dalla solita location settimanale, senza troppa stanchezza addosso, ma ben rilassato. Non serve abbassare i fari, la roba stesa del mio vicino di casa è sempre lì, onnipresente ogni sera, peggio che striscia la notizia, ad impedire il passaggio, ad ostacolar la curva.

Non faccio un metro altro e sento il rumore di un tappo che cade, nel frastuono del rombo del motore ancora freddo, il tutto ben condito di candido silenzio notturno di una Ruffano per bene.

Un cane : ci sarebbero stati tanti altri modi per descriverne le sensazioni provate all'apparenza di quell'essere animale, che nell'unica notte dove vuoi tornare a casa tranquillo, ti si piazza d'avanti con un tappo in bocca e spaventato dalla luce dei fari negli occhi, slalom e parte in picchiata peggio di un kamikaze, a cercare riparo per la strada isolata, situazione non insolita in una delle zone come la mia, che pur essendo l'epicentro dell'impero dell'indimenticabile Ruffo, a mezzanotte e 48 fa posare sul suo manto di nebbiolina, la culla del silenzio.

Metto il cavalletto, sento altri rumori ma mi tranquillizza il fatto di aver esagerato un po' magari col resto. Da lì in là, la solita routine, scendo dallo scooter, mi guardo attorno approfittando della luce dei fari, spengo lo scooter e con esso le luci.

Da questo punto solitamente ho due possibilità :

- esser appena arrivato da un "viaggio della speranza" da nociglia city, quindi con cuffie annesse e se la fortuna è dalla mia parte ascoltare nelle cuffie un bel classico dei Royksopp
- tornare dalla mansarda e quindi non aver nemmeno messo le cuffie perché pensavo "la strada è poca, finché si accende tutto, poi ci si mette anche la voglia di girare, no meglio lasciarlo in tasca"

Momento faticoso della serata

Metto la chiave nella serratura della benzina per prendere il blocco disco, come al solito sporco di qualcosa che ancora oggi non capisco cosa sia e perché sembri olio.

Prendo il blocco disco, estraggo la chiave e sempre in nome della routine che come una scopa da strega, porta nella sua scia già conosciuti nemici, scompare, per la prima volta una chiave, quella del blocco disco.

La chiave non era più nel mazzo. Persa, inspiegabilmente.

Dove? Quando? Come mai? Sono domande che fino a questo momento non hanno spiegazione.

Fortunatamente in casa ho l'altra copia della chiave, almeno così posso lasciar lo scooter fuori. Entro, lascio la porta aperta e con passo felpato per evitar le mille spiegazioni vado in stanza, posto segreto e voila, esce fuori la chiave di scorta.

Esco fuori a chiudere lo scooter, ops, ho lasciato la porta aperta tutto questo tempo, ecco cos'era il rumore continuo, era la tenda che col vento si spostava.

Pausa dello scrittore

Certo non posso andare avanti a lungo così, devo congelare questi momenti, comunicare con qualcuno che magari leggerà troppo tardi tutto ciò, sperando che non venga cancellato prima che qualcuno altro potrebbe entrare in questa stanza, sperando dopo la notte.

Sto continuando a scrivere all'impazzata per sfogare, ogni tanto vengo assalito da brividi dietro la schiena, amplificati da questi sbalzi di volume, maledetti driver.

Non so se sono allucinazioni, ma prima voltandomi di qualche centimetro verso destra ho visto due gambe di un nano entrare sotto il mio letto, il resto non si vedeva nulla. Ora sento che è lì nelle pause tra una traccia e l'altra.

Farò finta di nulla, non ho mai creduto a tutto ciò ma credo la suggestione stasera abbia giocato brutti scherzi.

Appena finito di scrivere questo piccolo racconto me ne andrò a letto, accenderò la tv e imposterò col timer che si spenga almeno fra un'ora, il tempo che il sonno mi assalga e che il letto si scaldi bene per ciò che può. Questa notte sarà abbastanza lunga?....

Puntini